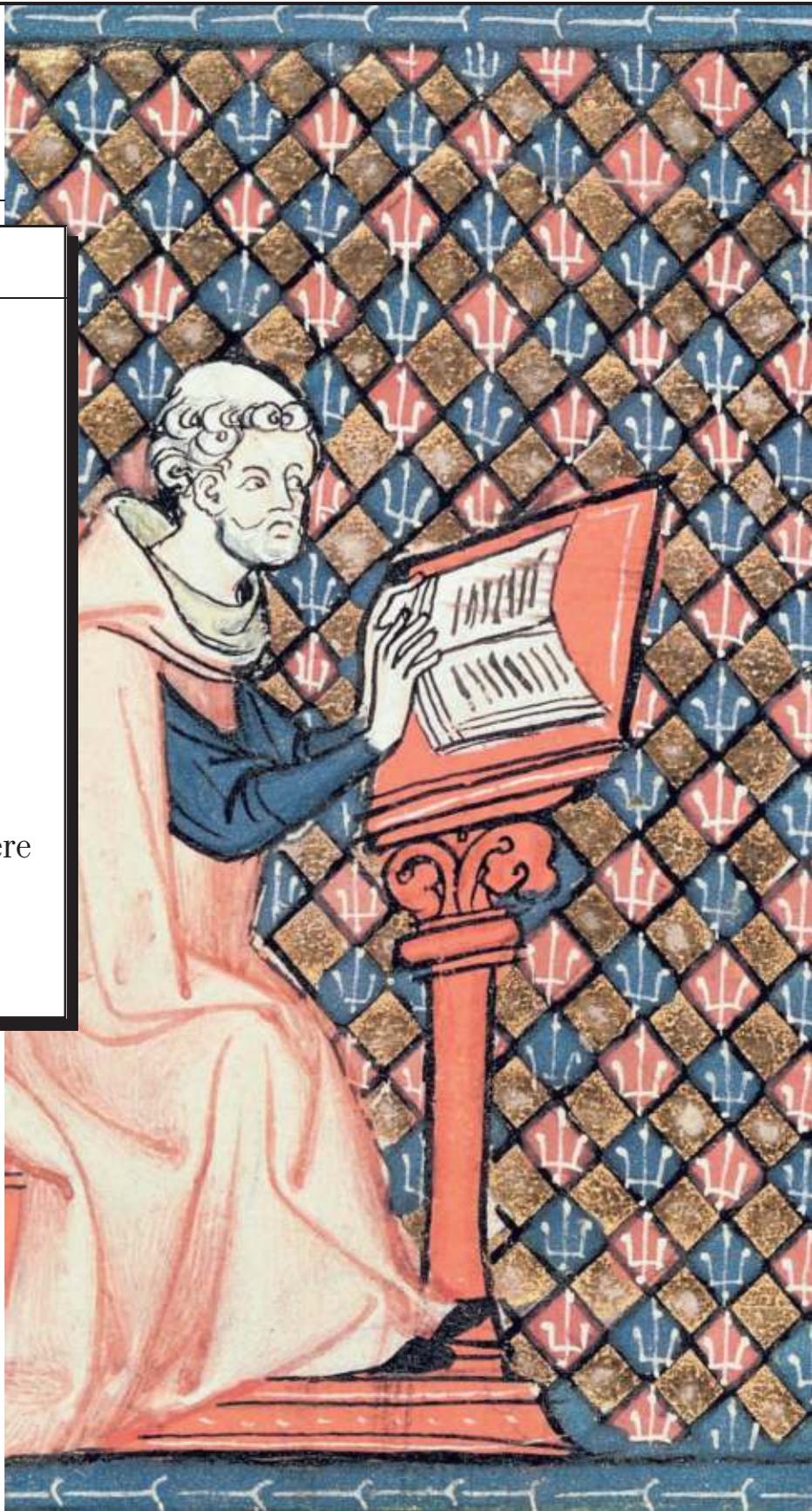


IN CATTEDRA

Silenzio, comincia la lezione

Il nuovo saggio di Gustavo Zagrebelsky sul mestiere di insegnare. Tra merito, democrazia e libertà

di **Roberto Esposito**



«L a lezione non è un viaggio su un tram, ma una passeggiata a piedi, perché per chi viaggia è importante camminare e non solo arrivare». A scrivere queste parole è Pavel Florenskij, il “Leonardo russo”, fucilato nel 1937, perché refrattario a irreggimentarsi nel sistema oppressivo sovietico. Secondo l’antica tradizione peripatetica, e la religiosità mistica, quando si passeggia importante non è solo la destinazione ultima, ma anche l’itinerario che si percorre. Con le sue pause, deviazioni, diramazioni. E con lo sguardo del viaggiatore spostato dai dettagli all’orizzonte profondo che li circonda. Anzi, ché procedere per forza in avanti, su binari fissi, chi passeggia, pur senza perdere di vista l’approdo finale, può saggiare strade diverse, inoltrarsi lungo sentieri laterali, arricchire l’itinerario con incontri imprevedibili.

A riprendere queste considerazioni, articolandole in un quadro di rara suggestione, è Gustavo Zagrebelsky, in un libro agile, appena edito da Einaudi, col titolo *La lezione*. La lezione non si limita a riempire il tempo che scorre tra i due campanelli dell’inizio e della fine. È un’esperienza di vita, quasi un organismo vivente che, secondo il significato latino di *legere* e greco di *légein*, riunisce un gruppo di persone intorno a qualcuno che, parlando, getta luce su qualcosa di opaco. La lezione non è un dialogo o una confessione, né semplicemente una discussione. Non si rivolge a un unico interlocutore, e neanche a tutti, bensì a un gruppo raccolto in quel luogo pubblico, ma circoscritto, che è l’aula.

Anche il termine “aula”, interrogato nella sua provenienza etimologica (*aulòs*), è qualcosa che eccede lo spazio delimitato da quattro pareti. È - o dovrebbe essere - un luogo in cui le parole risuonano, vibrano, trasmettendo un sapere che non è somma inerte di conoscenze passate, ma apertura di senso sulla contemporaneità. L’insegnamento, quando è tale, oltre ad istruire, istituisce, nel senso che dà vita a qualcosa di nuovo, destinato a sedimentarsi e farsi esperienza vissuta. Ma la lezione, che istituisce, è a sua volta consentita dalla prima tre le istituzioni umane, è cioè dal linguaggio. Zagrebelsky dedica pagine intense alla funzione umanizzante della parola. Oggi nelle aule scorrono

immagini sugli schermi o si ascoltano suoni. Ma né le immagini né i suoni possono sostituire le parole. Così come, per esprimersi, anche le sensazioni o le emozioni, devono tradursi in parole. Sono queste che profilano i contorni delle cose, legandole a noi in una rete di significati condivisi.

Le parole ci aprono un mondo, che altrimenti ci resterebbe ignoto e ostile. In un certo senso siamo noi stessi a crearlo, nominandolo - non, come il Dio cristiano, ritirandosi da esso, ma abitandolo. Certo le parole possono travisare, ingannare, mentire - come spesso hanno fatto e continuano a fare. Basti pensare come i vocaboli “libertà” e “democrazia” vengono inghiottiti da realtà che ne rovesciano il significato. Ma possono anche fissare qualcosa che fino a un certo momento non aveva nome e che tuttavia irrompe nella storia con una potenza distruttiva che va colta nella sua assoluta specificità. Come è accaduto con i termini “genocidio” o, oggi, “femminicidio”. Insomma la parola può essere una trappola, ma anche una risor-

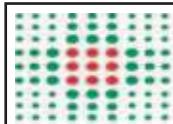
sa, senza la quale la nostra vita, da semplice materia vivente, non potrebbe superare la soglia del *bíos*, farsi forma di vita. La lezione - la scuola - è il luogo di trasmissione, attraverso la parola, di contenuti che non devono limitarsi a riempire un’ignoranza, ma attivare una tensione, stimolare un in-

teresse, fecondare un’esperienza. Attenzione, in nessun modo Zagrebelsky indulge a concezioni “democraticistiche” della scuola. È consapevole dei danni irreparabili provocati, in anni non lontani, dai “voti politici”, dai cedimenti diffusi nei confronti di richieste insensate, dal rovesciamento

AMAP S.p.A. Avviso di gara

Si comunica che il giorno 12.12.2022 alle ore 10,00 presso la sede dell’AMAP S.p.A. sita in Palermo Via Volturmo, 2 sarà celebrata la seguente gara: “Affidamento del servizio di copertura assicurativa RCT/RCO per la durata di anni tre. Codice CIG 9498013846. Importo annuo euro 767.000,00. Bando integrale, Capitolato d’oneri, DGUE, Protocollo di Legalità, Protocollo d’Intesa, sono pubblicati sul sito internet: www.amapspa.it e sulla piattaforma telematica all’indirizzo web <https://gare.amapspa.it>. Informazioni potranno essere richieste mediante la suddetta piattaforma.

Il Responsabile Servizio AFGE
Dott.ssa Stefania Orlando

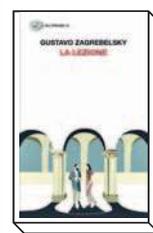


**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

L’Azienda U.S.L. di Bologna indice, per sé e per conto dell’AOU di Ferrara, ai sensi del d.lgs. 50/2016, procedura aperta per la fornitura in servizio di sistemi diagnostici per analisi elettroforetiche, durata anni 5, importo complessivo € 2.404.000,00 IVA esclusa, lotto unico. Il bando integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sulla Gazzetta Ufficiale dell’UE la cui spedizione è avvenuta il 08/11/2022. Le condizioni e i documenti necessari per la partecipazione alle procedure sono indicati analiticamente nella documentazione di gara. Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle offerte ore 16 del giorno 29/12/2022, pena la non partecipazione. Il bando integrale e la documentazione di gara con relativi allegati dovranno essere reperiti sui siti Internet www.ausl.bologna.it e <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it>. Per informazioni rivolgersi al Servizio Acquisti di Area Vasta, e-mail: servizio.acquisti@ausl.bologna.it, pec: servizio.acquisti@pec.ausl.bologna.it.
Il Direttore del Servizio Acquisti di Area Vasta
Dott.ssa Antonia Crugliano

Il libro



La lezione
di Gustavo Zagrebelsky
(Einaudi,
pagg. 120,
euro 13)



▲ **L’autore**
Gustavo Zagrebelsky

*La scuola non deve
legittimare
stratificazioni sociali
e disuguaglianze*